



REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Oggetto:

ID_7956 Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano di Gestione dello Spazio Marittimo italiano – Area marittima “Tirreno-Mediterraneo Occidentale” – Comunicazione di avvio della consultazione ai sensi degli artt. 13, comma 5 e 14 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

*Proponente: Ministero Infrastrutture e
Mobilità Sostenibili*

A

Ministero della Transizione Ecologica -
Direzione Generale Valutazioni
Ambientali Divisione V – Procedure Di
Valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica di Verifica
dell’Impatto Ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

In relazione alla comunicazione di avvio della procedura di VAS in oggetto ed a seguito della consultazione della documentazione resa disponibile sul Sito web del <https://va.mite.gov.it/> si trasmettono le seguenti osservazioni formulate con il contributo di:

RL - SETTORE Ecosistema costiero e acque

RL - SETTORE Paesaggio e Demanio Marittimo

Il contesto strategico e normativo di riferimento del PGSM

Il PGSM rappresenta uno strumento programmatico di gestione e regolamentazione dello spazio marino nazionale che si inquadra all'interno di uno schema più ampio che nasce dalla visione generale di conservazione e valorizzazione della biodiversità e della sostenibilità sociale ed economica arrivando alla visione più specifica di miglioramento e raggiungimento del “buono stato ambientale” promosso e posto come obiettivo delle politiche comunitarie estrinsecatesi in atti di indirizzo ufficiali come le Direttive 2008/56/CE e 2014/89/UE che definiscono la Marine Strategy Framework Directive (MSFD) prevedendo una pianificazione marina attraverso il recepimento delle suddette direttive tenendo in considerazione gli aspetti economici, sociali e ambientali al fine di sostenere uno sviluppo e una crescita sostenibili nel settore marittimo, applicando un approccio ecosistemico, e di promuovere la coesistenza delle pertinenti attività e dei pertinenti usi. Per dare una visione e direzione unica e coerente alle necessità legate alle attività marittime, la Commissione, con la COM(2007) 0575, vara la “Politica Marittima Integrata dell’Unione Europea” finalizzata non solo ad armonizzare tutte le attività marittime con gli equilibri della costa nell’ottica dello sviluppo sostenibile, ma anche a coordinare tutte le diverse politiche relative al settore marittimo attraverso lo sviluppo dei suoi obiettivi. La Politica Marittima Integrata evidenzia, tra i propri settori strategici, l’esigenza della definizione di una Pianificazione dello Spazio Marittimo, che nasce dalla presa di coscienza da parte delle comunità che a causa delle diverse e costanti minacce esistenti sulle risorse marine fosse necessario ridurre l’impatto sulle acque e salvaguardare il patrimonio marino.

La strategia di sviluppo delle attività marittime nel Mar Tirreno e Mediterraneo Occidentale è incardinata agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDG), identificati dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e dall’Agenda 2030. Il piano riconosce all’economia marittima (c.d. Blue Economy) le potenzialità per uno sviluppo economico e sociale strategico dell’area e ritiene pertanto necessario supportare in modo sinergico e armonico il consolidamento di tutti i comparti coinvolti nell’economia sostenibile del mare, da quelli tradizionali, quali il turismo (balneare, diportistico e

crocieristico), i trasporti, la logistica, la pesca, l'acquacoltura, a quelli emergenti, quali l'energia da fonti rinnovabili e la biotecnologia blu.

Sulla base di quanto disciplinato dalle Linee Guida contenenti gli indirizzi per la predisposizione del PGSM approvate con DPCM del 1 dicembre 2017 in recepimento della direttiva comunitaria 2014/89 la finalità del II Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano è quella di fornire le indicazioni di livello strategico e di indirizzo per l'Area marittima "Tirreno – Mediterraneo Occidentale" e per le sub-aree individuate, da utilizzare quale riferimento per altre azioni di pianificazione (di settore o di livello locale) e per il rilascio di concessioni o autorizzazioni nella prospettiva di contribuire allo sviluppo sostenibile dei settori energetici del mare, dei trasporti marittimi, della pesca e dell'acquacoltura, per la conservazione, la tutela e il miglioramento dell'ambiente, compresa la resilienza all'impatto del cambiamento climatico, promuovendo e garantendo la coesistenza delle pertinenti attività e dei pertinenti usi. A seconda delle caratteristiche delle sub-aree e delle necessità di pianificazione, il Piano fornisce indicazioni sia in termini di risoluzione spaziale che in termini di definizione delle misure e delle raccomandazioni. L'orizzonte temporale di riferimento del Piano è il 2031, anno al quale sarà dovuto un primo aggiornamento del Piano, tenendo conto ove possibile e necessario di un orizzonte temporale di medio periodo (anno 2050).

Nella definizione delle sub-aree dell'area marittima "Tirreno" il PGSM individua 7 sub-aree in acque territoriali e 4 sub-aree in aree di piattaforma continentale; in tale panorama la Liguria risulta afferente alle acque territoriali della sub area Tirreno - Mediterraneo occidentale MO/1 ed è coinvolta nelle sinergie che intercorrono con le circostanti aree marittime nazionali ed i sistemi transfrontalieri.

Osservazioni della Regione Liguria

1) Metodologia di valutazione adottata per PGSM

Consultato il Rapporto Ambientale e i relativi allegati si condivide sia dal punto di vista metodologico che nei contenuti il lavoro di valutazione ambientale svolto per il PGSM. In estrema sintesi la valutazione dei possibili effetti ambientali significativi è stata così strutturata:

- sono state fatte stime di tipo sia qualitativo, basate sull'analisi delle relazioni causa effetto, sia di tipo derivanti dalle informazioni di carattere fisico e ambientale a disposizione.
- L'analisi dei potenziali effetti ambientali del Piano ha tenuto in considerazione le principali interazioni tra gli usi dello spazio marittimo e lo stato delle componenti ambientali. L'analisi delle interazioni tra usi e componenti ambientali è stata effettuata attraverso le fasi di identificazione, analisi, valutazione delle interazioni tra usi e ambiente e definizione dei rischi potenziali per l'ambiente e per i benefici e servizi derivanti da ecosistemi in buono stato ambientale nell'ambito della proposta di Piano, ed è stata approfondita attraverso una dettagliata individuazione dei potenziali fattori causali e potenziali pressioni derivanti dagli usi antropici del mare previsti dal Piano a scala nazionale .
- Una volta determinati i fattori sono stati delineati gli eventuali effetti, ovvero le modifiche, sia positive che negative, dirette e/o indirette, potenzialmente indotte.
- Si è, inoltre, strutturata una matrice per la valutazione delle interazioni tra usi antropici del mare, fattori causali/pressioni, potenziali effetti e tematiche/componenti ambientali attraverso una specifica analisi per singolo uso al fine di consentire una più distinta individuazione degli impatti determinati da ciascun uso e di poter dare una chiara evidenza di quali siano i potenziali effetti correlabili ad ogni singolo uso.
- L'analisi ha consentito di stabilire a priori se la pressione generata dall'uso possa dar luogo a modifiche dell'ambiente positive o negative, in relazione al raggiungimento o meno degli obiettivi di sostenibilità ambientali di riferimento. L'applicazione della metodologia nei diversi contesti di riferimento permette infatti di valutare prima della messa in atto del Piano la probabile generazione o meno degli effetti individuati e stimarne la relativa entità; successivamente, in fase di attuazione, attraverso il monitoraggio, potranno essere verificate le stime iniziali ed implementate eventuali misure di correzione.

- Le considerazioni rispetto alla valutazione delle interazioni tra usi antropici del mare, fattori causali/pressioni, potenziali effetti e tematiche/componenti ambientali sono state trasformate in giudizi di valore tra loro comparabili attraverso l'attribuzione di punteggi commisurati alla intensità del potenziale impatto atteso. Il metodo proposto consente una rappresentazione dell'intensità con la quale una determinata componente ambientale potrà essere sollecitata, anche in funzione di una analisi dei (possibili) impatti cumulati
- Come risultato della matrice si ottiene la definizione di un Indice di Compatibilità Ambientale (ICA) che indica l'intensità, su tutte le componenti ambientali considerate in modo aggregato, dell'impatto generato da ciascuno degli interventi previsti o da un insieme di essi (lettura orizzontale della matrice). Tale attività consente quindi di individuare eventuali aree critiche e/o componenti tematismi particolarmente sensibili su cui approfondire l'analisi e di introdurre misure di compensazione e/o mitigazione per ridurre e/ minimizzare i potenziali impatti negativi e valorizzare quelli positivi, e favorire quindi il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

2) Attività di copianificazione e paesaggio

In riferimento all'attività di copianificazione svolta, con particolare con riguardo ai profili paesaggistici di competenza regionale, si premette che Regione Liguria, attraverso il gruppo di lavoro coordinato dal suo rappresentante all'uopo nominato Ing. Alessandro Croce, ha partecipato attivamente alla copianificazione per la gestione dello "Spazio Marittimo" presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (ora Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili).

Tale forma di pianificazione costituisce l'attuale strategia ed indirizzo per una visione integrata della materia riguardante l'uso razionale dello spazio marittimo, delle interazioni tra i suoi usi, funzionalmente allo sviluppo sostenibile dell'economia del mare.

La visione che è stata proposta dalla Regione Liguria, dopo un'articolata collaborazione tra i diversi Assessorati coinvolti per materia, è stata quella di pensare allo "Spazio marittimo" come una "risorsa" ed un luogo dove attuare diverse attività tra loro sinergicamente connesse, l'interfaccia attiva dei territori costieri ed interni, un mezzo di comunicazione nazionale ed internazionale. E' stata privilegiata la lettura di una "ampia fascia costiera" considerata di particolare pregio per diversi aspetti ed al tempo stesso si è evidenziata la peculiare e storica tradizione del trasporto marittimo che contraddistingue gli importanti porti esistenti in questo ambito.

La collaborazione con il Comitato tecnico nazionale ed il Polo Scientifico, che ha visto tra i partecipanti l'Università IUAV di Venezia ed il CNR, ha portato come risultato alla formulazione della proposta regionale sulla Visione globale del Piano per l'area mediterranea Occidentale e dei suoi obiettivi specifici declinati per ogni area tematica (natura, difesa della costa, trasporto marittimo, turismo, paesaggio, pesca e acquacoltura).

Sono state poste le basi per le successive fasi di gestione e per l'articolazione delle misure da definirsi per l'intera scala nazionale e regionale.

L'attuale fase di consultazione pubblica consente di apprezzare il lavoro svolto e la sua contestualizzazione nell'ambito dello scenario nazionale, sia in termini di estensione a livello sovragionale, che nazionale, pur nella consapevolezza che il Piano si pone per sua natura e costruzione come un "Piano dinamico" e quindi suscettibile di aggiornamenti e perfezionamenti apportabili, non solo in fase di costruzione del processo di pianificazione, ma anche di vera e propria fase di attuazione e relativa fase di monitoraggio.

Efficacia del Piano

Si ritiene utile evidenziare la portata delle previsioni del Piano ed in particolare la sua efficacia giuridica che pone le strategie e le previsioni dello strumento di pianificazione come "sovraordinate" rispetto agli altri atti di pianificazione o programmazione riguardanti la gestione del "territorio marino" e comunque delle attività terrestri rilevanti per le interazioni terra-mare.

Questo comporterà che in sede di prima applicazione detti piani dovranno essere "inglobati" nel nuovo Piano e quindi il Piano non sarà derogabile da Piani o Programmi o da provvedimenti amministrativi,

fatte salve le previsioni contenute nella "Pianificazione urbana e rurale", ovvero in ambiti portuali amministrati da Autorità di sistema portuale.

Con riferimento a questa ultima tipologia di Piani aventi rilevanza urbanistica, ma in grado di interagire sui rapporti terra-mare, il Piano prevede un'azione di "armonizzazione" che allo stato, rispetto a quanto proposto ed esaminato durante l'attività di co-pianificazione, parrebbe suscettibile di ulteriori approfondimenti. Questo aspetto suggerisce la necessità di ampliare l'analisi della coerenza esterna del Piano a valle di questa prima fase di consultazione almeno prevedendo un congruo periodo di "sperimentazione/monitoraggio" (con riferimento alle Fasi 5 e 6 del processo di Pianificazione), considerata anche la prima stesura del Piano stesso.

Ad oggi tale delicata fase di recepimento del Piano in Relazione viene genericamente rinviata all'emanazione di apposite previsioni da parte delle Regioni e da parte Ministeriale viene solo previsto che "la procedura sarà da attuarsi con la massima consentita sollecitudine", venendo quindi meno i presupposti di certezza e trasparenza del procedimento così come delineati nella Legge n. 241/1990 e ss.mm. e ii.

Il processo di pianificazione ed i contenuti del Piano.

Il processo di pianificazione illustrato nei primi capitoli del Piano ha portato alla individuazione, in linea con i contenuti delle Linee Guida Nazionali all'uopo definite di sei Fasi, articolate come segue:

Fase 1 – Stato iniziale e trend in atto ed attesi

Fase 2 – Analisi di interazione fra usi e impatti sulle componenti ambientali

Fase 3 – Visione e obiettivi specifici

Fase 4 – Pianificazione di livello strategico

Fase 5 – Metodologia ed indicatori per il monitoraggio e l'adattamento del Piano

Fase 6 – Attività per il consolidamento, l'attuazione e l'aggiornamento del Piano.

I contenuti del Piano.

- "Visione" del piano e gli "Obiettivi strategici", frutto dell'analisi della situazione e pianificazione esistente, nonché dei trend in atto e delle evoluzioni attese o che si vogliono promuovere, organizzati con riferimento a:

- tre principi trasversali (sviluppo sostenibile, Tutela e protezione di specie, habitat ed ecosistemi, Paesaggio e patrimonio culturale)
- otto settori (Sicurezza della navigazione, marittima e sorveglianza, Trasporto marittimo e portualità, Energia, Difesa costiera, Pesca, Acquacoltura, Turismo costiero e marittimo, Ricerca e innovazione).

- "Visione e gli obiettivi specifici", frutto dell'attività di co-pianificazione, costituenti declinazione a livello di sub-area della visione ed obiettivi strategici

- "Unità di Pianificazione", ovvero aree graficamente individuate alle quali si sono attribuite specifiche "vocazioni d'uso".

Con riferimento a questa specifica elaborazione, la Regione Liguria ha scelto di individuare una fascia costiera, con ampiezza di 2 miglia destinata alla valorizzazione dei principali tematiche caratterizzanti l'ambito costiero, quali il paesaggio e patrimonio culturale, il turismo costiero e marittimo, la protezione ambiente e risorse naturali e pesca, definendone l'uso come Prioritario e quindi, come evidenziato e fatto proprio nei Capitoli del Piano stesso, privilegiando la sinergia esistente e potenziale tra questi Usi Prioritari.

- "Misure e le azioni del Piano", volte al raggiungimento degli obiettivi strategici definiti a scala nazionale ed obiettivi specifici declinati nelle diverse sub-aree. A queste Misure saranno poi associati Indicatori al fine di poter dar corso all'attività di monitoraggio in fase di attuazione.

Il Piano dedica un capitolo specifico al tema dell'integrazione tra Piano di gestione dello spazio marittimo e pianificazione paesaggistica (cfr. Capo. 2.6 dei capitoli 1 e 2 della Relazione).

Sotto questo profilo Regione Liguria, ha sviluppato alcuni approfondimenti in collaborazione con le locali Soprintendenze che hanno portato all'elaborazione dei seguenti fascicoli:

- *Analisi Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (P.T.C.P.) e Manufatti Emergenti – Vincoli Bellezze d'Insieme ex art. 136 D. Lgs. n.42/2004 – Province di Genova – La Spezia*
- *Analisi Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (P.T.C.P.) e Manufatti Emergenti – Vincoli Bellezze d'Insieme ex art. 136 D. Lgs. n.42/2004 – Province di Savona – Imperia*
- *Analisi ambiti di riferimento delle aree archeologiche ex art. 10 D. Lgs. n.42/2004*

Inoltre, a completamento delle analisi di dettaglio riguardanti l'aspetto trasversale del Paesaggio e Patrimonio culturale è stato elaborato un ulteriore fascicolo riguardante le Aree Marine Protette.

Il sistema informativo geografico

Ulteriore riflessione legata al processo di Piano, accennata nel Capitolo dedicato agli aspetti dell'approccio ecosistemico adottato dal Piano, ma generalizzabile alla globale formalizzazione delle previsioni di Piano, riguarda il reperimento delle Fonti dei dati, soprattutto con riferimento alle informazioni rinvenibili nei diversi Sistemi informativi Geografici esistenti su scala nazionale. Il Piano ha come unico riferimento il portale "SID – Il portale del mare", *ma appare di tutta evidenza la necessità che le informazioni in esso riportate siano costantemente verificate anche rispetto a quelle indicate nei rispettivi geoportali regionali.*

L'importanza di questo aspetto viene anche segnalata nella "Nota tecnica e metodologica riguardo la rappresentazione cartografica dei Piani dello Spazio Marittimo Italiani", in particolare con riguardo alla rappresentazione della linea di costa.

3) Valutazione di Incidenza

In merito alla Valutazione di Incidenza (VInCA), la documentazione messa a disposizione, comprende, tra gli altri, il "format proponente per screening di incidenza" e uno Studio di Incidenza di livello II (Valutazione appropriata) in linea con quanto previsto dalle "Linee Guida nazionali per la valutazione d'incidenza", adottate con Intesa del 28.11.2019 (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019), ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019, e recepite dalla Regione Liguria con la d.g.r. n. 211 del 19/03/2021. In particolare, è stata valutata l'incidenza del Piano su tutte le ZSC marino-costiere della Liguria.

In relazione all'obiettivo specifico (MO/1)OSP_NI02 "Salvaguardia, valorizzazione e aggiornamento delle Zone Speciali di Conservazione istituite ai sensi della Direttiva Habitat" si ravvisa che lo stesso si ritiene in linea con le attività attualmente in corso da parte della Regione Liguria che, nello specifico, riguardano l'ampliamento delle ZSC marine basato sulle attività conoscitive derivate dai monitoraggi dell'habitat bentonico caratterizzato dal *Coralligeno*, condotte nell'ambito della Marine Strategy, che hanno contribuito, in Liguria, ad una migliore conoscenza della distribuzione e dello stato di conservazione di questo habitat. Il lavoro di ripermetrazione delle attuali ZSC si basa anche sulle conoscenze del "Nuovo Atlante degli habitat marini" (approvato con D.G.R.n.141 del 28/02/2020 e pubblicato all'interno del repertorio cartografico regionale) che rappresenta un quadro aggiornato rispetto anche alle conoscenze messe a disposizione dalla Marine Strategy. È inoltre in corso di valutazione preliminare l'istituzione di una o più ZSC marine finalizzate alla tutela del Tursiopo.

In merito alle Unità di Pianificazione (UP), si specifica quanto riportato di seguito:

- nel Rapporto Ambientale e, in particolare, nella Figura 2.4 "Unità di Pianificazione della Sub-area MO/1" si suggerisce di valutare la possibilità di chiarire la legenda che riporta la seguente dicitura "elementi rilevanti riportati in tabella", sostituendola con "aree oggetto di studio in relazione all'applicazione del D.M. 173/2016, vedasi tabella";
- solo in corrispondenza di alcune UP è presente l'indicazione delle ZSC marine che caratterizzano le aree individuate; per questo motivo, si ritiene opportuno che la tabella delle UP della Regione Liguria sia uniformata indicando in tutte le UP le ZSC marine in esse comprese;
- le UP MO/1_03, MO/1_05, MO/1_06, MO/1_08 e MO/1_09 sono caratterizzate, oltreché dalla presenza di fanerogame marine anche da popolamenti a *Coralligeno* ("Nuovo Atlante degli habitat marini" (approvato con D.G.R.n.141 del 28/02/2020 e pubblicato all'interno del repertorio cartografico regionale);
- relativamente alla UP MO/1_11 segnaliamo che l'area marina in questione non è "altamente" interessata dalla presenza di fanerogame marine, le stesse infatti sono presenti limitatamente ad alcune aree marine in corrispondenza del Comune di Lerici.

In merito alla Valutazione di Incidenza (VincA), il Settore Ecosistema Costiero e Acque, di concerto con il Settore Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità, in applicazione delle "Linee Guida nazionali per la valutazione d'incidenza", adottate con Intesa del

28.11.2019 tra il Governo e le Regioni, recepite con la d.g.r. n. 211 del 19/03/2021, ha richiesto, con nota Prot-2022-1209188 del 26/10/2022, il "sentito" degli enti gestori, laddove diversi da Regione Liguria, di tutte le ZSC marino-costiere della Regione. Tali Linee guida prevedono, infatti, che il Valutatore, ossia l'autorità competente per la VInCA, nel caso di progetti sottoposti a procedura di VAS, acquisisca, durante la fase istruttoria dello Screening di Incidenza e della Valutazione appropriata, il "sentito" dell'Ente gestore del Sito Natura 2000, se non coincidente con il valutatore medesimo e quello dell'eventuale area protetta nazionale presente (art. 5, comma 7 D.P.R. 357/97 s.m.i.). Per le restanti ZSC, per le quali la Regione Liguria è individuata quale ente gestore, la Valutazione di Incidenza è esperita dalla scrivente Amministrazione.

La Provincia della Spezia con nota prot. 24636 del 26/10/2022, assunta al protocollo Generale della Regione Liguria in data 31/10/2022 con Prot-2022-1224071, ha ritenuto di esprimersi sulle ZSC IT1343419 "Monte Serro" e IT1344216 "Costa di Bonassola – Framura" rilevando che le misure nazionali e regionali e gli obiettivi specifici per la sub-area MO/01 individuati nel Piano non risultano in contrasto con gli obiettivi di conservazione definiti per gli habitat/specie costieri di rilievo per le ZSC in gestione.

Il Comune di Portovenere con nota prot. 17060 del 28/10/2022, assunta al protocollo Generale della Regione Liguria in data 31/10/2022 con Prot-2022-1224016, ha ritenuto di esprimersi sulle ZSC IT1345005 "Portovenere - Riomaggiore - S. Benedetto", IT1345103 "Isole Tino – Tinetto" e IT1345104 "Isola Palmaria" rilevando che il Piano non risulta in contrasto con le misure di conservazione generali e sito-specifiche e con quanto riportato nelle schede Formulario standard Natura 2000 nei siti di cui sopra e nei Piani di gestione in corso di approvazione per le ZSC in gestione.

Il Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Portofino e l'Università di Genova con nota prot. 1297 del 02/11/2022, assunta al Protocollo Generale della Regione Liguria in data 02/11/2022 con Prot-2022-1229738, hanno ritenuto di esprimersi sulle ZSC IT1332674 "Fondali M. Portofino" e IT1316175 "Fondali Capo Mortola - San Gaetano", a questo proposito, non sono state riportate osservazioni in merito ad eventuali interferenze del Piano con le ZSC in gestione.

Per quanto sopra esposto, esaminati gli elaborati progettuali messi a disposizione in relazione alle ZSC di cui la scrivente Amministrazione è ente gestore, con particolare riferimento al format proponete per Screening di incidenza e allo Studio di Incidenza di livello II (Valutazione appropriata), riteniamo che la documentazione prodotta sia sufficientemente adeguata per poter asserire la prefattibilità ambientale del Piano e pertanto per fornire un parere favorevole in merito alla Valutazione di Incidenza per le ZSC marino-costiere della Liguria.

Cordiali saluti

IL DIRETTORE GENERALE
(dott.ssa Cecilia Brescianini)

